

Prot. 0014856

- 2 MAG. 2018

RIUNIONI DI SERVIZIO PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Verbale della Riunione di Servizio del 20 aprile 2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno venti del mese di aprile, alle ore 11:20, presso l'Aula Consiliare del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, già Provincia Regionale di Ragusa, in Viale del Fante a Ragusa, si è tenuta la terza di una serie di Riunioni di Servizio convocate dal Commissario Straordinario dell'Ente, Dott. Salvatore Piazza, al fine di valutare eventuali proposte o osservazioni da tenere in considerazione nella stesura definitiva del Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Giusta note commissariali prot. n.0011434 del 29/03/2018 e prot. n.0011982 del 05/04/2018, sono stati invitati all'odierno incontro le Associazioni Datoriali e il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa, quale tecnico redattore del P.P.G.R..

Accolti dal Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, sono intervenuti:

- per ANCE Ragusa: l'Ing. Fabrizio Chessari, componente del Direttivo;
- per la CNA di Ragusa: il Sig. Giuseppe Brullo, funzionario;
- per CONFINDUSTRIA Ragusa: il Presidente Dott. Leonardo Licitra e la Dirigente Dott.ssa Giusi Migliorisi;
- per IRSAP Ufficio Periferico di Ragusa: il Dirigente Ing. Maurizio Catania e il funzionario Giuseppe Cicero, che arrivano all'incontro alle ore 11:35;
- il Dott. Fabio Ferreri, Dirigente della S.R.R. ATO 7 Ragusa e tecnico redattore del P.P.G.R., col collaboratore Ing. Luca Garofalo;
- per la Polizia Provinciale: l'Ispettore superiore Antonio Terribile;

- per il Settore 6° Ambiente e Geologia del Libero Consorzio Comunale di Ragusa: il Dott. Salvatore Buonmestieri, Dirigente, il Dott. Massimo Sipione, Responsabile dell'U.O.S. n.2 – Gestione Rifiuti; il Dott. Arturo Frasca, funzionario tecnico;

Sebbene invitati, non sono intervenuti rappresentanti di: CASARTIGIANI Ragusa, CASSA EDILE Ragusa, C.C.I.A.A. Ragusa, COLDIRETTI Ragusa, CONFAGRICOLTURA Ragusa, CONFARTIGIANATO Ragusa, CONFCOMMERCIO Ragusa, Confederazione Italiana Agricoltori di Ragusa, CONFESERCENTI Ragusa, Distretto Turistico degli Iblei, GAL Nat Iblei, GAL Terra Barocca.

Il Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa, Dott. Salvatore Piazza, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, illustra le finalità dell'incontro e manifesta l'importanza del buon esito del procedimento avviato per l'approvazione del P.P.G.R..

Prende la parola il Dott. Fabio Ferreri, che inquadra innanzitutto il P.P.G.R., previsto dal Testo Unico sugli EE.LL. (D.Lgs. 267/2000), nell'ambito del Piano Regionale, del Piano della SRR, dei Piani Comunali, qualora organizzati in ARO (nella nostra provincia, in particolare, sono presenti 12 ARO, uno per ciascun Comune): il Piano SRR deve includere quanto disposto nei singoli Piani ARO e deve essere confacente al Piano Regionale; il P.P.G.R. si inserisce principalmente nella fase di individuazione delle macroaree potenzialmente idonee ad accogliere impianti per la gestione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali. Il Dott. Ferreri illustra sinteticamente i contenuti del P.P.G.R., redatto nel rispetto dei fondamentali principi di autosufficienza e prossimità previsti all'art. 182-bis del D.Lgs. 152/06 e

ss.mm.ii., evidenziando innanzitutto il prolungato mancato rispetto dei dettami normativi in materia di raccolta differenziata (RD), la cui obbligatorietà risale all'emanazione del D.Lgs. 22/97 (cosiddetto Decreto Ronchi) e per la cui incentivazione è auspicabile l'applicazione di una "tariffazione puntuale", basata sulla tracciabilità dei rifiuti prodotti da ciascun soggetto. Il Dott. Ferreri, quindi, fa una disamina dei principali elementi del P.P.G.R.:

- Impiantistica:

- CCR: esortazione ai Comuni, affinché si dotino di Centri Comunali di Raccolta, alcuni dei quali saranno completati direttamente dalla SRR ATO 7 Ragusa, grazie a un finanziamento regionale.
- Impianti di compostaggio: nel territorio, esistono due impianti, a Ragusa e a Vittoria, di prossima messa in esercizio.
- Discariche per RSU: a seguito della chiusura delle discariche di C/da San Biagio a Scicli, nel 2008, e di C/da Pozzo Bollente a Vittoria, nel 2010, rimase attiva la sola discarica di C/da Cava dei Modicani a Ragusa che, da luglio 2017, ha esaurito la sua capacità di abbancamento. Questi impianti devono essere gestiti nel *post mortem* per almeno 30 anni. Il problema principale, a tal riguardo, consiste nel non essere state rese disponibili, da parte di alcuni Comuni, le somme all'uopo accantonate.

- Programmazione:

- RD: l'obiettivo è il raggiungimento di un tasso ottimale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%.



- RUR: sebbene talune tipologie dei Rifiuti Urbani Residui (complessivamente, il 35% che residua dalla RD a regime) non rientrano nei circuiti CONAI, cui sono destinati solamente i rifiuti da RD, esse contengono ancora importanti frazioni recuperabili (materiale cellulosico, plastico e metallico, vetro), stimabili in un ulteriore 20% del totale. Pertanto, è auspicabile l'attivazione di un Centro di Selezione (di tipo manuale, giusta opzione in sede d'incontro coi Comuni del 12 aprile u.s.), per il quale si propone l'area di C/da Cava dei Modicani, attrezzata di pesa e presso cui è già attivo il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) dei rifiuti provenienti da cinque Comuni. Le frazioni recuperate sarebbero indirizzate ai centri di trasferimento, quella umida al TMB.

⇒ Impianti di termodistruzione:

- Per il trattamento della frazione residua ultima, Il P.P.G.R. ha proposto la realizzazione di impianti di termodistruzione locali, tecnicamente ed economicamente sostenibili, soffermandosi sugli impianti di pirolisi. Ipotesi tuttavia cassata dai Comuni, in occasione dell'incontro del 12 aprile u.s., al pari dell'eventuale utilizzo della frazione residua ad alto potere calorifico come combustibile per i forni dei cementifici.

- Discarica d'Ambito:

- Scartate le altre ipotesi, rimane in piedi quella della realizzazione di una discarica d'Ambito. In merito alla individuazione di alcune "macroaree" potenzialmente idonee a ospitarla e dal cui novero si è deciso di escludere la cosiddetta "macroarea VI" in territorio di

Scieli, il Dott. Ferreri puntualizza che la proposta è solo indicativa e che essa andrà dettagliata a livello di microlocalizzazione.

- Accordi di programma:

- Il P.P.G.R. è altresì corredato dalla proposta di una serie di Accordi di Programma per la gestione di rifiuti speciali tra i quali, esemplificativamente: inerti, aree di cava antecedenti l'emanazione della L.R. 127/80, rifiuti agricoli, olii esausti, eccetera.

Prende la parola il Dott. Leonardo Licitra, da un paio di mesi Presidente di Confindustria Ragusa, il quale si sofferma sulle opportunità fornite dal P.P.G.R. ed evidenzia come una corretta gestione dei rifiuti sia importante, innanzitutto, per la tutela dei preminenti interessi ambientali del territorio, oltre che di quelli economici delle imprese coinvolte. A tal riguardo, in qualità egli stesso di rappresentante di un centro di recupero di rifiuti plastici, accenna all'esperienza portata avanti col COREPLA, in merito al recupero spinto dei rifiuti in carta/plastica da RSU. Il Dott. Licitra evidenzia, ancora, come nella nostra provincia si recuperino rifiuti plastici provenienti anche da fuori regione e di come le aziende operanti nel settore abbiano tutto l'interesse a trattare anche altre tipologie di rifiuto, quali polistirene, tubi, eccetera.

Ricordando precedenti accordi di programma per la gestione dei rifiuti agricoli, il Dott. Licitra manifesta la piena disponibilità di Confindustria a stipulare nuovi accordi e convenzioni. Per quanto concerne il trattamento dei RUR, il Dott. Licitra ricorda come le stesse Associazioni Ambientaliste abbiano approvato, a livello nazionale, l'utilizzo della frazione residua ad alto potere calorifico come combustibile per i forni dei cementifici, in considerazione di un impatto ambientale assolutamente residuale.

Confindustria è altresì disponibile, pertanto, a intraprendere un percorso comune per il recupero energetico di questa frazione di rifiuti, tenuto conto che, entro il 2035, la parte residuale di rifiuti smaltita in discarica non dovrà superare il 10%. Inoltre, le cementerie, sostanzialmente pronte e con investitori disponibili a intervenire, sono soggette a verifiche continue e potrebbero indurre significativi benefici in termini di fiscalità generale. Il Dott. Licitra ricorda, poi, come si stia trattando l'argomento relativo alla gestione dei rifiuti solidi assimilabili in aree IRSAP, dove sono stati già individuati siti disponibili per l'ottimizzazione del percorso. A parere del Dott. Licitra, quindi, è essenzialmente necessario sensibilizzare e informare l'opinione pubblica.

Prende la parola la Dott.ssa Migliorisi che, dopo aver segnalato come alcuni dati numerici citati nel P.P.G.R. siano da aggiornare, accenna all'evoluzione normativa e tecnologica che ha caratterizzato gli impianti di ultima generazione. Riferendosi al combustibile solido secondario (CSS), evidenzia come il suo utilizzo potrebbe ridurre gli oneri di gestione dei rifiuti e fungere da volano per lo sviluppo dell'economia del territorio. Segnala, poi, il caso di Scicli, dove esiste un impianto (A.Ci.F. Servizi s.r.l.) munito di tutte le autorizzazioni (pareri, AIA, ecc.) e persino di numerosi pronunciamenti favorevoli da parte del TAR, ma che non è stato messo ancora in grado di operare per l'ostruzionismo degli amministratori locali e di parte dell'opinione pubblica. Eppure, una notevole quantità di rifiuti potrebbe essere recuperata presso questo impianto; rifiuti che, invece, sono in atto indirizzati fuori Sicilia, con enormi oneri economici e anche ambientali (trasporto su gomma, rischi, ecc.). Questo impianto, inoltre, potrebbe



recuperare, per conto del Comune, gli stessi rifiuti sepolti presso la discarica di C/da San Biagio, causa prima dell'ingente e persistente produzione di percolato. Riferendosi alle cave coltivate precedentemente all'emanazione della L.R. 127/80 e successivamente abbandonate, la Dott.ssa Migliorisi evidenzia come il Piano Cave approvato a livello regionale, se da un lato ha consentito alle imprese di continuare a lavorare, dall'altro prevedeva il recupero dei siti da parte dei proprietari. Tuttavia, i Comuni non hanno agito e vigilato in tal senso e sarebbe opportuno, quindi, che la Provincia, oggi Libero Consorzio Comunale, riprendesse quel ruolo cogente che ha avuto per anni.

Prende la parola il Sig. Brullo il quale, dopo aver portato i saluti del Presidente di CNA Ragusa, evidenzia come il P.P.G.R. si occupi principalmente di RSU e come la loro corretta gestione debba essere garantita anche qualora i Comuni non si attivino a dovere per l'incremento della RD. Ricordando che la CNA si occupa, invece, di rifiuti speciali, è necessario spingere anche per il recupero e il riutilizzo di questi rifiuti e accenna, a tal riguardo, al vigente Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti inerti da C&D, la cui stipula è stata dettata da una duplice esigenza: emergenza ambientale, correlata all'abbandono incontrollato di rifiuti, oggi notevolmente ridotto; diseconomie di mercato, legate a eccessivi oneri a carico delle imprese. Il Sig. Brullo, infine, segnala l'eccessiva tassazione, in materia di rifiuti, cui sono sottoposte le imprese, soprattutto nel Comune di Ragusa.

Prende la parola l'Ing. Chessari, il quale precisa, innanzitutto, che l'apporto di ANCE Ragusa può limitarsi essenzialmente ai rifiuti inerti. A tal riguardo, evidenzia la generale difficoltà che le imprese incontrano nel conferire i rifiuti da costruzione e demolizione, rientranti nella categoria CER "17", portando a

esempio il caso del polistirolo: sebbene praticamente identici, i rifiuti identificati col codice "15" (rifiuti da imballaggio) sono accettati molto più di buon grado, rispetto a quelli individuati dal codice "17" (rifiuti da C&D); per questi ultimi, le imprese devono rivolgersi a centri fuori regione (in Toscana), ovvero pagare oneri di quasi mille euro a tonnellata, come nel caso della lana di roccia. Inoltre, l'Ing. Chessari segnala come i rifiuti a base di gesso e cartongesso, di difficile gestione, potrebbero essere convenientemente conferiti alle cementerie, stante anche il divieto normativo di impianti intermedi, sebbene queste ultime si mostrino disponibili, di norma, solamente nel caso di conferimenti di quantitativi importanti.

La Dott.ssa Migliorisi rimarca come si parli più propriamente di "produzione di CSS", intendendosi con questo che i rifiuti non vengono utilizzati tal quali come combustibile solido secondario, bensì sono sottoposti a specifici processi di selezione e lavorazione e, per tale motivo, i timori sugli impatti ambientali sarebbero verosimilmente eccessivi. In merito alla scelta delle cementerie di accettare solamente talune tipologie o quantità di rifiuti, la Dott.ssa Migliorisi evidenzia come ciò sia da correlare alle caratteristiche merceologiche del prodotto atteso.

Al riguardo, il Dott. Licitra segnala la necessità, per i cementifici, di rispettare ben precisi standard qualitativi: con riferimento al recupero energetico dei rifiuti, ad esempio, sono tollerabili tassi di cloro o di metalli al di sotto di certi valori.

Prende la parola l'Ing. Catania, da qualche mese Dirigente dell'Ufficio Periferico di Ragusa dell'IRSAP, il quale mette innanzitutto in risalto come il nostro territorio sia considerato un'eccellenza, dal punto di vista della tutela



ambientale. Ricorda, quindi, di come, in occasione di un recente incontro per addivenire a regole condivise e basate su criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale per la gestione delle risorse idriche del territorio ibleo (“Contratto di Fiume”), egli avesse affermato che il futuro del territorio stesso si gioca su tre elementi: energia, rifiuti, acqua, da intendersi come un *unicum* che interagisce con gli aspetti paesaggistici, ambientali, urbanistici, agricoli, eccetera, del territorio. In tale prospettiva, è importante che ci sia un’ autorità amministrativa che coordini questi diversi aspetti e non è escluso che possa essere proprio il Libero Consorzio Comunale. Ciò sarebbe auspicabile anche per l’ impulso che potrebbe dare alle “buone pratiche” nella gestione dei rifiuti, innanzitutto all’ affermazione del principio “rifiuti a chilometro zero”, promuovendo e incentivando i centri di recupero presenti sul territorio. È altresì auspicabile la sottoscrizione di specifici accordi di programma tra pubblico e privato, per la gestione delle varie tipologie di rifiuti speciali.

Interviene il Dott. Piazza il quale puntualizza che la possibilità che si pervenga all’ auspicata azione di coordinamento da parte del Libero Consorzio Comunale dipenderà necessariamente dal suo stesso destino e dalle disponibilità economiche di cui eventualmente godrà.

Prende la parola l’ Ispettore superiore Territoriale della Polizia Provinciale, il quale afferma che gli inadeguati tassi di raccolta differenziata, cui si è ad oggi pervenuti, sono innanzitutto da imputare alla mancata attivazione, da parte di molti Comuni, delle isole ecologiche e dei CCR, strumenti indispensabili per addivenire a una raccolta differenziata spinta.

Prende la parola il Dott. Sipione il quale rileva come, accanto a un ruolo

propositivo, il Libero Consorzio Comunale eserciti necessariamente una funzione di controllo. Richiamando, quindi, le iniziative assunte a livello regionale per addivenire a una corretta gestione dei fanghi di depurazione, ricorda come, nel nostro territorio, vi sia stato un prolungato scambio epistolare tra l'Ente e alcune ditte, che ha evidenziato posizioni assai distanti in merito alla gestione di particolari tipologie di fanghi. Rivolge, quindi, un invito ai presenti e, innanzitutto, ai rappresentanti di Confindustria, a che si possa andare a fondo nell'esame della problematica di che trattasi, anche con l'eventuale proposizione di specifici accordi di programma.

Prende la parola l'Ing. Luca Garofalo, che apprezza innanzitutto la proposta avanzata dall'Ing. Catania, in merito a una eventuale funzione di coordinamento da parte del Libero Consorzio Comunale. Condivide ed enfatizza, inoltre, il possibile recupero energetico dei rifiuti presso i cementifici, nonché l'eventuale realizzazione di impianti di termodistruzione, soluzioni e impianti che non sono necessariamente alternativi alla raccolta differenziata, ma che ad essa possono semmai essere complementari.

Recupero energetico dei rifiuti e realizzazione degli impianti di termodistruzione non andrebbero scartati a priori, a detta dell'Ing. Garofalo, anche per i notevoli progressi e l'innovazione tecnologica, nonché per gli impatti ambientali residui e minimali. Inoltre, a differenza delle discariche, per le quali si riscontrano sempre ritrosie da parte degli amministratori, sebbene siano vere e proprie piattaforme industriali rigorosamente monitorate, sottoposte ad AIA e con garanzie finanziarie importanti, gli impianti di termodistruzione garantirebbero tempi di realizzazione molto più ristretti. Con riferimento al recupero delle cave dismesse, cui si è fatto in precedenza

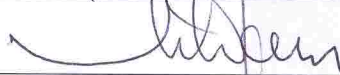
cenno, l'Ing. Garofalo segnala che potrebbe convenientemente utilizzarsi la frazione umida stabilizzata da TMB. Conclude ribadendo anch'egli come il nostro sia da considerare un territorio virtuoso, al pari del territorio provinciale di Trapani ove esiste, ad esempio, un impianto AIA in grado di accogliere PFU da tutto il Sud Italia, con produzione di CSS, ferro, eccetera.

Ringraziando gli intervenuti, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dott. Piazza, invita i presenti a trasmettere eventuali note scritte e dà appuntamento a un successivo incontro tra tutte le parti, per discutere sulle modifiche che saranno nel frattempo apportate alla proposta di P.P.G.R.. Dichiaro quindi conclusa la discussione e la riunione ha termine alle ore 12:55 circa.

Letto, confermato e sottoscritto.

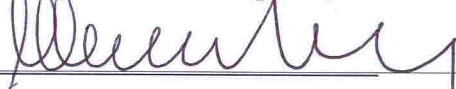
Il Funzionario verbalizzante

(Dott. Arturo Frasca)



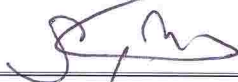
Il Responsabile dell'U.O.S. n.2 - Gestione Rifiuti

(Dott. Massimo Sipione)



Il Dirigente del Settore 6° - Ambiente e Geologia

(Geol. Salvatore Buonmestieri)



Il Commissario Straordinario del LCC di Ragusa

(Dott. Salvatore Piazza)

